

## **FOGNE IN SALITA AD ARINGO - RIUNIONE CON IL COMMISSARIO GOIO**

In data 18 dicembre 2012, dopo tanta sospirata attesa, si è tenuto l'incontro tra l'arch. Adriano Goio - Commissario delegato - e Dario Tudini per rispondere ai dubbi formulati da quest'ultimo sull'impianto fognario in costruzione nella frazione Aringo, suo paese di residenza.

Presenti all'incontro, oltre ai due principali interessati, sono stati: l'ing. Mario Dari Salisburgo (tecnico responsabile del progetto), Mauro Scarpellini (portavoce dell'Associazione Aringo Club) e il sig. Bernardino Marchetti (vicesindaco del comune di Montereale).

Alle ore 11,45 si è aperto il dibattito e il dott. Goio ha spiegato le sue funzioni di commissario per il disinquinamento della Valle dell'Aterno soffermandosi sul suo compito primario di sanare l'inquinamento del fiume tramite il collettamento delle reti fognarie.

Il sig. Tudini, nel ribadire la conoscenza di questo mandato, ha chiesto al dott. Goio e all'ing. Dari risposta alle sue domande e precisamente:

1. il finanziamento prevede solo le opere di collettamento?
2. le manutenzioni, i consumi e le sostituzioni delle pompe, sono a carico del Comune?
3. è stato fatto un calcolo dei costi per la ricongiunzione in caduta delle due linee di fognatura più a valle senza l'ausilio di pompe?
4. è stata fatta la previsione dei costi relativi al p.to 2 confrontandoli con i costi relativi al p.to 3?

Per quanto riguarda il punto 1, la risposta è stata che il finanziamento è stato stanziato per la bonifica delle acque del fiume Aterno, dalle sorgenti che sono maggiormente inquinate, fino alla sua foce.

Relativamente al punto 2, è stato spiegato che i costi che emergeranno per la manutenzione, i consumi e la sostituzione di macchinari, verranno ripartiti per tutta la regione.

Per quanto riguarda i punti 3 e 4, non risultano presenti nella documentazione atti o calcoli in tal senso.

Il sig. Tudini ribadisce le sue proposte contenute nelle missive precedenti e cioè che essendo la frazione Aringo posta su un colle, si sarebbero potute ricongiungere le due reti fognarie tramite impianto a caduta, senza costi aggiuntivi, sia a breve termine che a lungo termine, come evidenziato nella mappa catastale presentata in questa riunione.

Il commissario ribadisce che, essendo il lavoro già appaltato e le opere oggi in stato di avanzata esecuzione, non è possibile fermarle né prendere in esame modifiche al progetto, in quanto la società appaltatrice potrebbe richiedere il risarcimento dei danni, oltre al fatto che i calcoli di variante sarebbero onerosi e non coperti dal finanziamento originario.

Il sig. Tudini informa il commissario e l'ing. Dari che lo scorso sabato è sorto un nuovo problema causato dalla variante eseguita sul progetto e cioè che il tubo ad alta pressione non passa più nei terreni, ma sulla strada comunale a ridosso di alcune abitazioni e la sua collocazione precluderebbe la possibilità a queste utenze di collegarsi alla rete fognaria.

Sia il commissario che l'ing. Dari dichiarano di impegnarsi a risolvere il problema creato da questa modifica a loro non nota e comunicano che si relazioneranno a breve con il comune per una probabile risoluzione.

Il sig. Mauro Scarpellini fa presente che sul territorio sono presenti, oltre alle istituzioni locali, anche diverse associazioni di tutela che secondo lui avrebbero dovuto essere informate prima dell'inizio dei lavori per confrontarsi sia su eventuali problematiche da affrontare che su soluzioni alternative che avrebbero sicuramente evitato sprechi di denaro e costi aggiuntivi.

Il commissario informa che anche lui si è trovato in una situazione anomala per i ritardi sorti nell'ottenere copia del progetto. Viene da pensare che questo non sia imputabile all'attuale amministrazione comunale e neanche ai due commissari precedenti. Se si controllano le OPCM e si confrontano le date, è possibile risalire all'amministrazione responsabile della mancata comunicazione, non solo alle associazioni, ma a tutti i cittadini. Medesima situazione si creò

all'epoca della posa in opera del termovalorizzatore (non più eseguita), quando si tentò di far passare quella assurda realizzazione senza aver prima consultato nessuno, tanto che i cittadini furono costretti a riunirsi in associazioni per la tutela dell'Alta Valle dell'Aterno.

In conclusione possiamo dire che è stata un riunione professionale e garbata nella quale sono emerse numerose situazioni fino ad ora non conosciute dai cittadini. Purtroppo a causa di alcune di esse oggi non è possibile apportare varianti senza creare ulteriori danni soprattutto economici.

Il sig. Tudini comunica che, non avendo ricevuto spiegazioni esaurienti relativamente alle domande da lui presentate, presenterà ulteriore richiesta di spiegazioni anche in merito ai professionisti incaricati al progetto che secondo lui non hanno eseguito un'analisi dettagliata e professionale per il controllo dei costi.

L'incontro si è concluso alle ore 13,00